

SAN GIORGIO su LEGNANO
Sala consiliare "BASSI" - Piazza IV Novembre
Giovedì 11 ottobre 2012 -Ore 21.00

"Art.1:

L'ITALIA E' UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA FONDATA SUL LAVORO"



11 ottobre 2012



"CONOSCERE IL PASSATO"

La globalizzazione, la finanza, i valori

relatori

ANDREA DI STEFANO (*Economista – Direttore della rivista Valori*) – Il lavoro nella globalizzazione.

CARLO STELLUTI (*ACLI*) - Caduta etica e valoriale

Assessorato alla Cultura
ANPI sezione di San Giorgio su Legnano

Seconda serata del ciclo di conferenze sul Lavoro, organizzata dalla sezione ANPI locale con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura, con la presenza di altri due relatori di livello nazionale come Andrea Di Stefano e Carlo Stelluti.

Il lavoro nella globalizzazione - Dal lavoro alla finanza - Caduta etica e valoriale

Andrea Di Stefano: giornalista economico e autore radiofonico, direttore responsabile del mensile di finanza etica e economia sociale e sostenibilità **Valori**, collabora con Rainews 24, Repubblica e l'Agenzia Giornali Locali del Gruppo Espresso. Conduce su Radio Popolare "Il giorno delle Locuste", settimanale di approfondimento sulla Finanza e l'economia. Produce news specializzate per siti di grandi quotidiani nazionali.

Andrea affronterà il tema della Globalizzazione e della Finanza, e come queste abbiano influito pesantemente nel mondo del lavoro nel territorio. Cercheremo di comprendere alcuni dei meccanismi che muovono i mercati finanziari, le speculazioni, il debito pubblico e che cosa c'è dietro la grande crisi che stiamo attraversando.

Carlo Stelluti: inizia a lavorare a 14 anni e dopo essersi laureato studiando di sera, si impegna fino alla carica di Segretario generale della CISL di Milano. Nel '95 riprende l'attività lavorativa e successivamente intraprende l'attività politica nel Movimento dei Cristiano Sociali. Nella XIII° legislatura è eletto alla Camera dei Deputati nella coalizione dell'Ulivo. Fa parte della Commissione Lavoro pubblico e privato; è stato relatore di numerose leggi riguardanti il mercato del lavoro, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la previdenza, tra queste ricordiamo la riforma del diritto al lavoro dei disabili. Nel 2001 fa parte della Presidenza provinciale delle Acli di Milano con l'incarico di coordinatore dell'ufficio studi. Dal 2005 al 2010 ricopre la carica di sindaco del comune di Bollate per la coalizione di centro sinistra. Attualmente coordina l'ufficio studi delle Acli di Milano.

Carlo ci parlerà di caduta etica e valoriale.

“Molti analisti ritengono che le origini profonde della crisi economica, politica e sociale che sta attraversando il mondo capitalistico occidentale, con qualche aggravante che riguarda il nostro paese, vada ricercato in una mancanza di visione dovuta a una caduta etica e valoriale che arriva da lontano. Dopo vent’anni di ricerca di nuovi equilibri, il sistema politico, sta mostrando tutta la sua vulnerabilità. L’apnea in cui è vissuta l’economia italiana in questi anni è sfociata, anche per ragioni internazionali, in una crisi economico finanziaria senza precedenti per estensione e intensità. L’incapacità ad aggredire la crisi, le incertezze del quadro politico, le distorsioni presenti nella finanza e nell’economia reale, le ingiustizie e le diseguaglianze che attraversano la società, gli squarci aperti dalla magistratura sui comportamenti di una parte non trascurabile del ceto politico, dimostratosi tecnicamente non all’altezza della situazione ed eticamente poco affidabile, oltre ad essere stridente con i problemi e le condizioni di vita della popolazione, continuano a far dubitare della capacità del Paese di rigenerarsi. I livelli abnormi di evasione fiscale, la dispersione di risorse dovute alla corruzione, i primati raggiunti dalla criminalità organizzata, le distorsioni del mercato del lavoro, il livello d’illegalità diffusa, la tendenza alla privatizzazione delle istituzioni e all’uso distorto delle risorse pubbliche, sono tutti comportamenti che risentono di un deficit di eticità e rendono impermeabile la nostra economia e la nostra società a qualsiasi tentativo di ridare tono all’economia reale, superare le logiche familistiche clientelari e valorizzare le professionalità e il merito, nel mercato del lavoro, condizioni imprescindibili per un rinnovato sviluppo dell’economia. La risoluzione di questi problemi non può essere semplicemente delegata all’apparato repressivo dello stato. Per uscire dalla crisi è indispensabile ripartire dalla ricostruzione di un’etica condivisa per mobilitare le energie sane del paese. La scuola, la famiglia, i media, l’impresa, i sindacati, le associazioni, hanno una funzione insostituibile nella diffusione di comportamenti che, rispettino la libertà di ciascuno, senza ledere la libertà degli altri.”